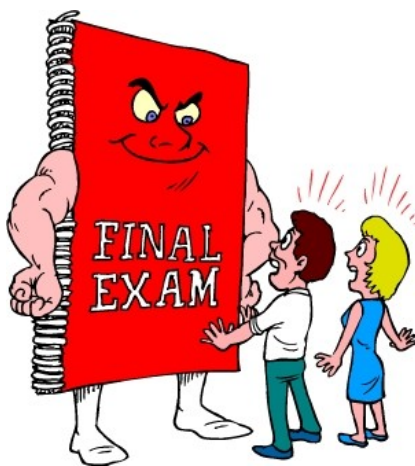


Terzo Circolo di Cava Newsletter

La lunga marcia verso la valutazione di sistema in Italia

Malgrado i dubbi degli esperti e le preoccupazioni degli insegnanti, tuttavia, un'aretromarcia sulla valutazione di sistema sarebbe per l'Italia un fatto gravissimo, perché segnerebbe la sconfitta di tutti coloro che negli ultimi vent'anni (almeno) si sono battuti perché anche da noi, come in quasi tutti i Paesi ad elevato sviluppo economico e sociale, fosse istituito un Servizio nazionale di valutazione, capace di orientare le politiche nazionali (ma anche locali) verso la ricerca di traguardi più avanzati sul doppio versante della qualità e dell'equità del sistema educativo.

Un battaglia condotta, con motivazioni diverse, dall'ampio e variegato schieramento che ha sostenuto da una parte l'autonomia delle istituzioni scolastiche e dall'altra il decentramento istituzionale, sfociati nella legge n.59/1997



(Bassanini 1), nella revisione del Titolo V della Costituzione e, successivamente, nel morattiano decreto legislativo n. 286/2004 (Norme generali sul sistema nazionale di valutazione) e nella riforma dell'Invalsi effettuata dal ministro Fioroni con la Finanziaria 2007. Si tratta di una linea di tendenza che al di là - è bene ripeterlo - delle diverse motivazioni concepiva il Servizio nazionale di valutazione (che non si occupa solo, banalmente, dei livelli di apprendimento degli allievi) come

l'indispensabile complemento dell'autonomia delle scuole, una bussola per il governo strategico di un sistema scolastico "demistificato", postgerarchico,

ma proprio per questo esposto al rischio di un'autoferenzialità localistica. L'insabbiamento della valutazione di sistema, in assenza oltretutto per chissà quanto tempo di un rafforzato servizio ispettivo capace di accompagnarne le azioni sul territorio, significherebbe abbandonare le scuole a se stesse, un gigantesco do it yourself (elegante versione anglosassone del nostro arrangiatevi) nel quale avremmo scuole non autonome ma autarchiche. A chi conviene?

(da TUTTOSCUOLA_FOCUS n. 376/487 del 25/04/2011)

SOMMARIO:
**Riflessione
sull'INVALSI**
pag.1

**Notizie dal 3
Circolo**

- **Insieme al pc**
- **La Storia raccontata ai bambini** pag.2

Notizie dal 3 ° Circolo: INSIEME AL PC

E' giunto a termine il progetto di formazione d'informatica destinato ad alunni e genitori: *"Insieme al PC"*.

E' il terzo anno che il PC ha messo d'accordo piccoli e grandi creando soddisfazioni ed entusiasmo nei due diversi mondi. Figli e genitori si sono trovati a lavorare fianco a fianco per uno stesso fine. Spesso l'insegnante assisteva divertita alla scena tipica che, mentre uno prendeva appunti,

l'altro ascoltava e memorizzava i corretti comandi da utilizzare, ma alla fine era sempre il piccolo a prevalere sull'adulto per rapidità ed intuito. Per la prima volta è il figlio ad essere *tutor* del proprio genitore.

"Che bello! Ci siamo divertiti ed abbiamo imparato ad usare il computer" sono stati i commenti dei genitori e soprattutto della signora Luisa che aggiunge: "Ora il computer non lo

uso solo per spegnerlo quando i miei figli lo lasciano acceso ma ho imparato ad usarlo e soprattutto ho capito quante cose utili e divertenti si possono creare"

Non ci rimane, quindi, che darci appuntamento al prossimo anno per approfondire le nostre conoscenze nel mondo dell'informatica.

G.Senatore

La storia raccontata ai bambini da chi l'ha vissuta

La storia del secondo dopoguerra, con particolare riferimento alla città metelliana, è stata raccontata agli alunni della scuola elementare di Pregiato "Simonetta Lamberti" dal Grand'Ufficiale Salvatore Fasano e dal rag. Gerardo Canora.

Imparare la storia ascoltando le testimonianze di chi ha vissuto un determinato periodo storico. Questo il significato dell'iniziativa realizzata, nell'ambito dei festeggiamenti in occasione dei 150 anni dall'Unità d'Italia, dal III Circolo di Cava de' Tirreni, in collaborazione con il Grand'Ufficiale Salvatore Fasano, il rag. Gerardo Canora, la consigliera scolastica Teresa Vitale ed una "nonnina" di 95 anni, la signora Filomena Trabucco. Le classi terza, quarta e quinta elementare della scuola di Pregiato "Simonetta Lamberti", guidate dalle maestre



Giovanna Vitale, Anna Senatore e Lina Criscuolo, hanno partecipato attivamente al progetto, ascoltando con vivo interesse le notizie sulla storia del secondo dopoguerra, sulla costituzione italiana, sul referendum del 1946 e sull'analfabetismo.

«Sono felicissimo di aver partecipato a questa iniziativa - ha commentato il prof. Salvatore Fasano - Dopo 27 anni dal giorno in cui sono andato in pensione, ho incontrato nuovamente i ragazzini della scuola primaria. Sognavo di raccontare agli studenti la storia di Cava. Ora, invece, posso finalmente parlare dell'Albo d'Oro dei caduti civesi». Il prof. Fasano ha ricordato la sua esperienza di am-

ministratore cittadino, che lo ha visto per molti anni assessore all'Istruzione.

«E' stata una bellissima esperienza - ha dichiarato il rag. Gerardo Canora - Abbiamo risposto a tante domande dei ragazzi, ricordando eventi storici come la distruzione del ponte di S. Francesco ad opera dei tedeschi. Mi sono commosso perché ho notato quanto gli studenti siano interessati alle nostre radici. Per questo motivo, infatti, con l'associazione "Antico Borgo" stiamo costruendo la "banca della memoria", che raccoglierà le storie scritte dai ragazzi e dai nonni».
(Dal "Portco.it" L. Adinolfi)

